

Lavoro come evoluzione dell'esperienza umana

La fatica fa parte del lavoro; il lavoro, però, non è solo fatica: può diventare, invece, uno strumento privilegiato per raggiungere obiettivi di qualità. Il lavoro rientra nelle categorie umane ed è il mezzo doveroso e onesto per il sostentamento della propria e altrui vita, l'immediata espressione di sé in relazione con la realtà, possibilità di relazione con la dimensione profonda del proprio essere e con l'altro. E' una dimensione specifica, attraverso la quale si cresce, si costruisce pensiero, si potenziano i legami e il confronto. Il lavoro, dunque, non rimane solo un'attività produttiva, che implica necessariamente l'impiego di energie fisiche ed intellettuali per procurarsi dei beni, ma contribuisce a formare l'individuo, temprando i

vari aspetti della sua personalità.

Ogni lavoro può essere paragonato ad una "palestra", dove si impara ad allenare lo spirito alla disciplina interiore ed esteriore, dove si sperimenta la dimensione del trasformare le piccole o grandi frustrazioni in possibilità di comprendere il nostro agire e la parte emotiva di noi, emotività che spesso esercita un peso non indifferente sulla qualità e sull'esito del lavoro stesso. Tenere in considerazione i principi che regolano il grande spazio lavorativo, come la puntualità, la responsabilità, il rispetto, la disponibilità, la correttezza, l'accuratezza, l'onestà, costruisce la propria individualità e la modella capace di interazioni corrette e di ricerca



Foto: Meri Palvarini

di miglioramento. In particolare l'attenzione alla propria emotività e l'utilizzo del ragionamento mettono nella condizione di gestire più impegni e di avere uno sguardo vigile su tutto ciò che viene affidato. Questo impegno, faticoso e gratificante insieme, apre la mente a livelli di attiva, competente e partecipativa presenza a se stessi e a tutto ciò che concerne il bene comune. Non è sempre facile intersecare e mettere in armonia sentimenti e ragionamenti, ma è possibile elaborare il nostro sentire fino a comprenderne l'origine e trasformare il nostro vivere in preziosa raccolta di conoscenze. Il lavoro, svolto sulla base dei principi elencati sopra, ci mette in dialogo con noi stessi e ci aiuta costruire gradualmente

una personalità in linea con il credo che guida la nostra vita. Di fatto, se si vuole realizzare qualcosa di utile per sé e di conseguenza per gli altri, è necessario pervenire ad un livello di qualità lavorativa che dia per certa la coerenza ai valori già notificati. Non è possibile fare tutto ed essere dappertutto, ma è possibile fare bene la propria parte, per migliorare la situazione personale e quella della società, evitando di tirarsi indietro e di cercare finte scuse per coprire l'eventuale nostro disinteresse.

E' invece importante ricaricare la volontà di proseguire nell'impegno con sempre maggior fiducia e operosità, usando benevolenza anche verso di sé, nel senso di costruire una buona



Foto: Meri Palvarini



disposizione dell'animo verso il proprio lavoro e l'ambiente in cui si lavora.

Il lavoro è fonte di riscatto per l'uomo e tangibile espressione di sé. Nel lavoro, tuttavia, è presente il rischio di identificarsi con quello che si fa. Imparare a rapportarsi al proprio lavoro come ad un'eccellente possibilità di conoscere se stessi, di costruire consapevolezza delle proprie capacità e limiti è di massimo rilievo per riuscire ad essere presenti e, nello stesso tempo, ad essere distinti. C'è anche il rischio dell'errore. In questo caso rimane l'opportunità di farne una risorsa, perciò, dopo averne preso coscienza,

bisogna passare all'impegno di elaborare, di modificare, di scegliere nuovamente e procedere con perseveranza, fatto che ripaga con tanta serenità interiore.

Any

